

L'European Policy Center promuove il Pirellone

Alternanza fra scuola e lavoro Lombardia ai vertici in Europa

Oltre che nel collocamento la regione più ricca d'Italia ora è diventata un modello anche nel sistema duale. **Maroni**: «Le nostre politiche hanno anticipato il Jobs Act»



■ Siamo impegnati per evitare il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle conseguite dai giovani lombardi a scuola. Soprattutto grazie all'apprendistato

■ ■ ■ ATTILIO BARBIERI

■ ■ ■ La quarta rivoluzione industriale è più dura del previsto e sta producendo effetti indesiderabili. Basta guardare a quel che accade nel pianeta della *sharing economy*. Negli ultimi due anni l'economia della condivisione ha determinato una crescita del 35% delle piattaforme che offrono servizi di questo tipo. E si prevede che nel 2025 il fatturato complessivo della *sharing economy* raggiunga i 300 miliardi di euro. Ma non sono tutte rose e fiori, come possono testimoniare i fattorini utilizzati da Foodora per recapitare a casa i piatti dei migliori ristoranti nelle grandi città. O le migliaia di persone che hanno aperto fra le mura domestiche un *home restaurant*.

«Domani, anzi oggi, è già tutto diverso e il cambiamento sarà ancor più radicale per chi non riuscirà a comprenderlo», scrive Stefano Cianciotta, un'autorità in materia, nell'ultimo libro «Studiare in azienda, lavorare a scuola», scritto assieme a **Valentina Aprea**. «Le nuove generazioni cambieranno dai cinque ai sette lavori. E l'ultimo che svolgeranno, a fine carriera», dice

Cianciotta, «non è stato ancora inventato quando si affronta il primo».

Ma se il Belpaese è in ritardo quanto a capacità di innovazione e creazione di nuove opportunità di lavoro, vi sono realtà che vanno in direzione esattamente opposta. Come la Lombardia che ha saputo accompagnare il cambiamento anziché opporvisi. Così Milano si riscopre molto più vicina alle metropoli che precedono il resto del mondo sulla strada della modernizzazione. A cominciare da New York. «Cambiano i contratti di lavoro», aggiunge Cianciotta, «la flessibilità e il cosiddetto *smart working* faranno sì che anche chi lavora per, con o dentro un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tenderà a operare come un imprenditore».

Il segreto infatti è il cambio di prospettiva. Che vale soprattutto nei giovani e spiega il successo del modello lombardo. A cominciare dall'alternanza scuola-lavoro che aiuta i ragazzi a capire cosa serve in azienda. Quali competenze siano davvero spendibili. E in definitiva quel che conviene imparare prima e meglio per non rimanere poi marginalizzati al momento di cercarsi un'occupazione.

È lo stesso presidente della regione, **Roberto Maroni**, a spiegare a *Liberò* quali siano state le premesse di questo successo. «Ho voluto tenere assieme le materie dell'istruzione, della formazione e del lavoro, sotto la responsabilità di un unico assessore, per garantire l'integrazione anche funzionale delle politiche formative con quelle del lavoro. I fatti mi danno ragione: è stata una felice intuizione perché, grazie all'impegno di **Valentina Aprea**, siamo stati capaci di realizzare politiche che hanno anticipato il Jobs Act e l'impianto attuativo della Garanzia Giovani. Ora siamo impegnati nel rilancio dell'i-

struzione e formazione professionale, per evitare il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle conseguite dai giovani lombardi, soprattutto grazie ai risultati importanti realizzati con l'apprendistato duale».

E probabilmente proprio qui sta il segreto della marcia in più che tiene agganciata la regione più ricca d'Italia all'Europa che corre. Non a caso, spiega ancora **Maroni**, «la Regione Lombardia ha costruito un modello così efficace, da essere riconosciuto come *best practice* a livello comunitario dall'European Policy Center. A **Valentina** va riconosciuto il merito non solo di essersi fatta promotrice di questo moderno modo di interpretare le politiche formative, in stretta connessione con quelle del lavoro, ma anche di averle sintetizzate e averne raccontato gli esiti nel suo libro *Studiare in azienda, lavorare a scuola*».

Stante le difficoltà che incontra il Registro nazionale delle imprese gestito da Unioncamere su cui le aziende dovrebbero segnalare le opportunità di lavoro e vista la partenza al rallentatore dell'Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive, l'unico modello che funziona davvero nel placement è sempre quello lombardo, con il sistema concorrente composto da agenzie private accreditate e centri pubblici per l'impiego. Pagati entrambi a risultato raggiunto. Quando cioè il disoccupato trova un lavoro. Dopo il Lazio, a copiare il sistema lom-



bardo sono stati Abruzzo e Toscana. E vi sono tutte le premesse perché anche nell'alternanza fra scuola e lavoro accada lo stesso.

Dopo aver tenuto le imprese fuori dalla porta per decenni, in nome del principio sempre più astratto dell'indipendenza della scuola, ora ci si accorge che per dare un futuro ai giovani il ponte fra istruzione e lavoro è indispensabile. Chi lo ha compreso prima, com'è accaduto a Palazzo Lombardia, è già avanti. E corre. Per non marginalizzarsi il resto del Belpaese farebbe bene a copiare quel che si fa a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROFESSIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO DEI DIPLOMATI

Graduatoria sulla base delle professioni con almeno 100 assunzioni difficili da reperire per gap di competenze

PROFESSIONE	% assunzioni difficili da reperire	Diploma più richiesto	Regione*	Canale di ricerca prevalente
Addetto alla riscossione dei crediti/tributi	51,9	Tecnico commerciale indirizzo amministrativo	Lombardia	Operatori professionali
Installatore e montatore di macchinari e impianti industriali	22,0	Perito tecnico meccanico	Lombardia	Banche dati aziendali
Addetto stipendi e paghe	21,6	Tecnico commerciale indirizzo amministrativo	Lombardia	Banche dati aziendali
Tecnico elettronico	18,7	Perito tecnico elettronico	Lombardia	Conoscenza e segnalazioni
Conducente di macchine utensili industriali automatiche e semiautomatiche	13,3	Perito tecnico meccanico	Lombardia	Conoscenza e segnalazioni

*Regione con il maggior numero di assunzioni di difficile reperimento per la figura professionale indicata in presenza di almeno 100 assunzioni totali e di una difficoltà di reperimento superiore al 10%. Fonte: Univasem - Ministero dell'Interno. Sistema Informativo Qualifica (SIQS).



Roberto Maroni [LaPresse]